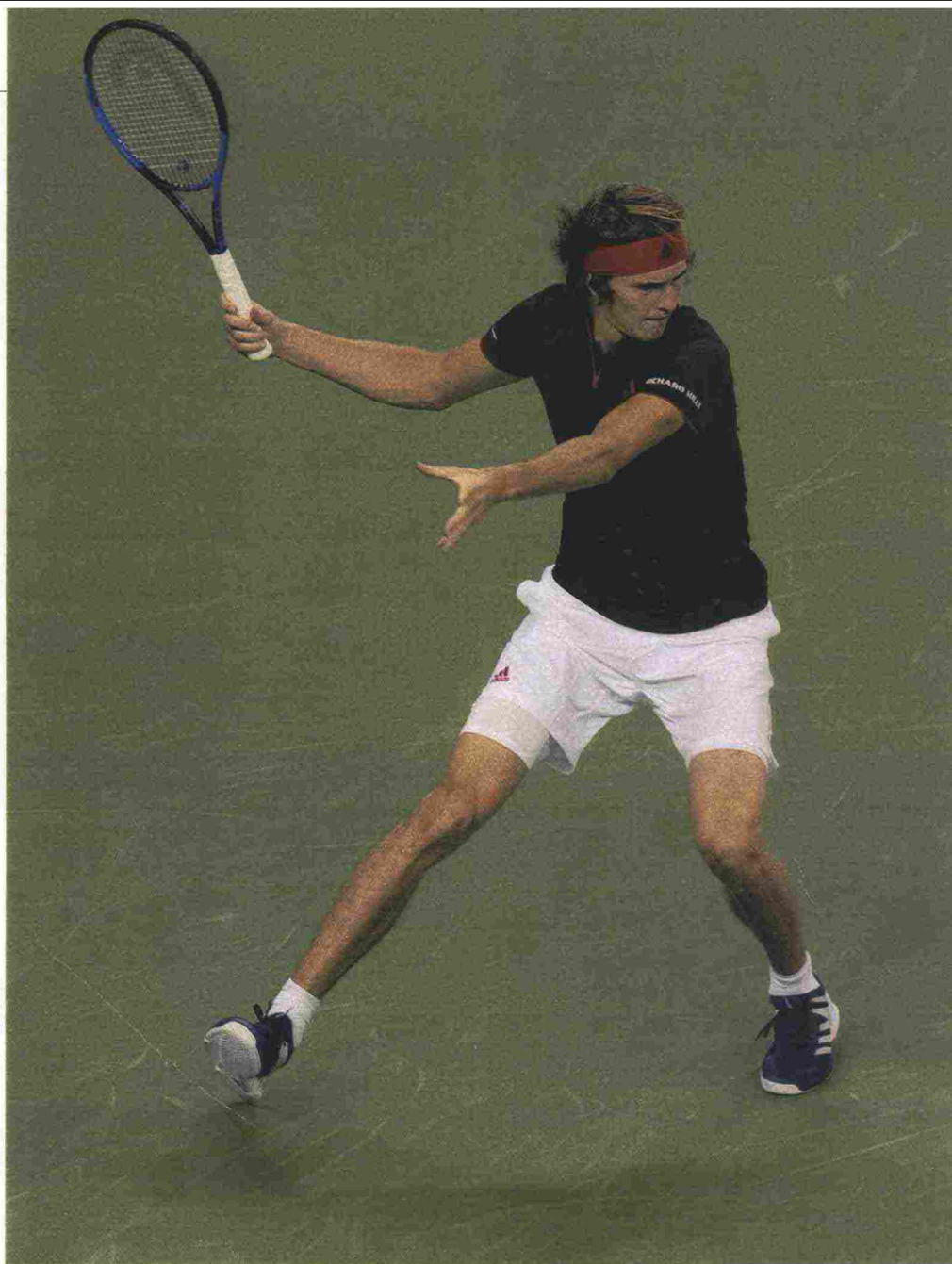


DOLCEVITA ◦



+

GLI OTTO MIGLIORI UNDER 21 DEL MONDO SI SFIDERANNO A MILANO DAL 7 ALL'11 NOVEMBRE DURANTE LE NEXT GEN ATP FINALS (IN ALTO, LA LOCANDINA), UN'OCCASIONE PER METTERE ALLA PROVA LE NUOVE NORME DI GIOCO: PRIMA DI ENTRARE IN VIGORE, IL MONDO DEI MEDIA, GLI SPETTATORI E I GIOCATORI (NELLA FOTO GRANDE, IL VENTENNE TEDESCO ALEXANDER ZVEREV) DOVRANNO DIRE LA LORO



IN CAMPO IL FAST TENNIS BELLO E SENZ'ANIMA

di Giorgia Mecca

Set vinti a 4. Killer point. Orologio per limitare le pause. Suggestimenti in cuffia. Il tutto per favorire le tv. Le nuove regole testate a Milano dal 7 all'11, con tante proteste illustri



NUOVE REGOLE PER LO SPETTACOLO



1 5 SET BREVI, NIENTE VANTAGGI

Secondo le nuove regole le partite si svolgeranno in cinque set, ciascuno di quattro games. Sul 3 pari si giocherà il tie break (sempre a 7 punti). Sul 40 pari niente più vantaggi, ma killer point. Questa nuova regola mira a rendere il gioco più veloce, e ad aumentare i punti determinanti della partita, che vincerà il primo giocatore che arriverà a tre set



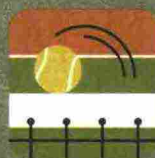
2 RISCALDAMENTO PIÙ RAPIDO

Gli incontri inizieranno precisamente 5 minuti dopo l'ingresso in campo del secondo giocatore. Un tempo massimo che ad oggi nella prassi molto spesso si allunga, il che non aiuta i tempi televisivi. Perciò la novità ridurrà i tempi di attesa delle partite, e le pause nei match



3 ARRIVA LO SHOT CLOCK

Un orologio a bordo campo calcolerà il tempo trascorso tra un punto e l'altro, che non dovrà superare i venticinque secondi. Questa innovazione, fortemente voluta dalle televisioni, serve per rendere più dinamico lo svolgimento della partita: è uno dei punti del "nuovo tennis" che dovrebbero renderlo più spettacolare



4 IL NASTRO NON VALE

Entrerà in vigore la regola del no-let. Questo significa che se durante il servizio la pallina colpisce il nastro, lo scambio prosegue e non si dovrà rigiocare il punto. La regola del nastro vale già per tutti gli altri colpi ma ad esclusione del servizio. Secondo l'Atp la nuova regola aumenterà il grado di imprevedibilità e quindi la spettacolarità del gioco



5 PARLARE DI PIÙ CON IL COACH

Come già avviene nel tennis femminile, i giocatori potranno chiedere consigli al proprio allenatore, che comunque non potrà entrare in campo: i due potranno comunicare solo via cuffia e non con contatti diretti. Ogni giocatore potrà richiedere al massimo un time-out medico a partita: un limite nuovo rispetto ad oggi

GETTY IMAGES

«**I**mmaginate un quadro del Rinascimento esposto nel palazzo di un museo da centinaia e centinaia di anni. Se all'improvviso qualcuno decidesse di gettargli addosso della vernice fresca, tutti lo considererebbero un pazzo. Avrebbero ragione».

Per Lea Pericoli il tennis è sempre stato uno spettacolo, per questo non riesce a capire la necessità di cambiamento. «Sono le regole con cui è diventato grande Bill Tilden, così come quelli che hanno giocato

prima di lui, o Nastase, Borg e McEnroe, Sampras e poi Federer. Ci hanno forse regalato un brutto spettacolo?». Eppure l'Associazione dei tennisti professionisti (Atp) ha votato per la rivoluzione, definita dall'amministratore delegato Chris Kermode una delle innovazioni più eccitanti degli ultimi anni.

Il tennis del futuro si giocherà su cinque set di quattro game ciascuno con eventuale tie-break ai sette punti sul tre pari; non ci saranno più i vantaggi, ma sul 40 pari sarà introdotto il killer point, pun-

to secco (il giocatore alla risposta deciderà da che parte ricevere il servizio); sarà abolita anche la regola del nastro sul servizio, si chiama *no let rule*: se, durante la battuta, la pallina colpisce il nastro non si deve ripetere il punto, lo scambio continua. E poi: un orologio a bordo campo scandirà con esattezza il tempo e i ritmi di gioco: cinque minuti di riscaldamento prima della partita e venticinque secondi tra un scambio e l'altro.

Lo spettacolo chiama, il tennis risponde. Le nuove regole sono il risultato

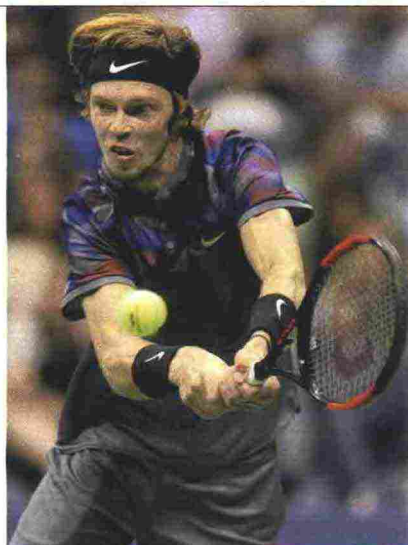
DOLCEVITA ○ IL VENERDI SPORTIVO

di un accordo tra Atp, sponsor, media (soprattutto televisione), e naturalmente i giocatori. Il tennis del futuro sarà testato per la prima volta a Milano dal 7 all'11 novembre durante le Next Gen Atp Finals, il torneo tra gli otto migliori under 21 del mondo. Prima di prendere qualsiasi decisione, l'Atp ascolterà il parere di tutte le parti interessate: televisioni, giocatori e spettatori che, altra nuova regola, saranno liberi di muoversi sugli spalti anche a partita in corso.

Altro che occhi che si muovono da una parte all'altra del campo e religioso silenzio. Lo spettacolo deve continuare, il tennis anche. E quindi, secondo l'Atp, bisogna renderlo più veloce e più intenso, con meno spreco di tempo tra un punto e l'altro. Alla fine di ogni punto, John McEnroe si massacrava le dita tra le corde della racchetta, Ivan Lendl si strappava le ciglia, Rafa Nadal si aggiusta i pantaloncini, poi si tocca il naso, poi le braccia, poi i capelli, qualsiasi cosa pur di staccare per un attimo lo sguardo dall'avversario e provare a non farsi divorare dalla paura. «Il tennis è anche questo. Non si tratta solo di servizi a duecento chilometri orari e rovesci vincenti: dietro a ogni punto c'è un processo interiore. I tic a volte sono estenuanti e a volte fanno sorridere, sono l'unico modo che hanno i giocatori per non impazzire».

A Carlo Magnani, autore di *Filosofia del tennis* (Mimesis, pp 282, euro 14), questa rivoluzione non piace. «Il tennis è uno sport che ha bisogno di tempo e di pensiero. Hanno deciso di portargli via il tempo, gli ruberanno anche il pensiero». Cambierà il modo di giocare, cambierà tutto. «La regola dei vantaggi era una consuetudine di gentilezza: sul 40 pari prima di conquistare il game il punto bisognava vincerlo due volte, era una cortesia nei confronti dello sconfitto. Adesso non sarà più così, hanno deciso per il killer point, un disastro». Ha vinto lo spettacolo, hanno vinto i soldi che la velocità fa guadagnare. Nicola Pietrangeli, ambasciatore del tennis italiano insieme a Lea Pericoli e vincitore di due Roland Garros, nel 1959 e nel 1960, sarà a Milano per

ADDIO VANTAGGI SUL 40 PARI. PIETRANGELI: «SI GIOCHERÀ DI MENO PER GUADAGNARE DI PIÙ»



IL TENNISTA RUSSO **ANDREY RUBLEV**. RIVELAZIONE DEGLI SCORSI US OPEN, MENTRE SI BATTE CONTRO RAFAEL NADAL NEI QUARTI DI FINALE DEL 6 SETTEMBRE SCORSO. CI SARÀ ANCHE LUI A MILANO, A TESTARE LE NUOVE REGOLE

tutti i giorni del torneo, per vedere cosa succederà al tennis dopo Federer. «Per quanto riguarda le nuove regole, sta cambiando tutto il mondo, forse era arrivato il momento che cambiassimo anche noi». Non ne è molto convinto, in realtà: «Siamo nati e cresciuti con la regola del settimo game, il momento più importante del set, quello in cui si rompevano gli equilibri e chi doveva trovare il coraggio di un vincente, improvvisamente lo trovava. Con le nuove regole il settimo game non esisterà più». Anche nel tennis comandano i soldi e i giocatori si sono adeguati, per il momento nessuno si è opposto alla rivoluzione. Continua Pietrangeli: «Certo, giocheranno di meno e guadagneranno di più». Andy Murray si è detto contento delle novità: «Ci accusano di essere troppo legati alla tradizione, questa è l'occasione per sperimentare». Le innovazioni, se approvate, riguarderanno i tornei dell'Atp, ma in ogni caso sarà questione di tempo e bisognerà vedere ciò che succede a Milano.

Il tennis è uno sport di pazzi, di equilibri e nervi fragilissimi. Ogni partita, potenzialmente, può durare all'infinito: si ricomincia sempre da capo, ed è vero che in campo può succedere di tutto. Alla fine, però, vige una legge: vince il più forte. Il rischio delle nuove regole è di rendere tutto più veloce e casuale; l'istinto al posto della tattica, la fortuna al posto della fati-

ca. Sergio Palmieri è il presidente delle Next Gen Atp Finals, nemmeno lui riesce a prevedere ciò che succederà in campo con le nuove regole. «Però mi ricordo di quando è stato introdotto il tie-break nel 1970, eravamo tutti preoccupati che il tennis sarebbe diventato un terno al lotto. Invece, alla fine il tennis si è fatto ordine da solo e otto volte su dieci vince il migliore. Era successo anche nella pallavolo, ora sono tutti contenti dei nuovi tempi televisivi».

Le nuove regole, continua Palmieri, non vogliono stravolgere niente, non ce n'è bisogno: «L'obiettivo dell'Atp è aumentare il numero di momenti decisivi durante la partita. Il pubblico di solito guarda per intero solo l'ultimo set. Prima è più difficile mantenere l'attenzione, forse perché i momenti determinanti sono pochi. Set più corti vanno nella direzione dello spettacolo, non vogliono la rivoluzione, vogliono appassionare. Qualcuno continua a parlare dei propri tempi, ma sono tempi che non esistono più».

Tra le innovazioni da testare a Milano, la tecnologia, che sostituirà i giudici di linea; si potrà richiedere un solo time out medico durante la partita e i giocatori avranno la possibilità di parlare con il proprio allenatore a ogni cambio di campo utilizzando le cuffie. «È la novità che mi lascia più perplesso» dice Palmieri. «Se fossi un giocatore, l'ultima cosa che vorrei è sentire la voce di qualcuno che mi parla addosso dicendomi cosa fare. Il tennis è uno sport che si gioca in silenzio, da soli». Il presidente della Federazione tennis lombarda per sedici anni ha seguito come manager John McEnroe, spesso giravano per i tornei da soli. «A volte John mi diceva: "Quando vedi che in campo impazzisco, fai qualcosa, guardami negli occhi, gesticola, cerca di calmarmi, parlami". Io ho provato a farlo, lui mi ha sempre mandato a quel paese». Cosa penserà McEnroe del tennis del futuro? «John è sempre stato favorevole alle innovazioni. Non ha ancora detto niente, sono certo che lo farà solo dopo aver visto cosa succede a Milano, come rispondono i giocatori, come si riorganizzano il tennis e le sue leggi. Allora capirà se è giusto che queste regole sopravvivano. Prima non c'è niente che possa dire, quindi non dirà niente. Ed è giusto che sia così».

Giorgia Mecca